

Contratti **Guarini: «Fisascat in campo per la partecipazione e per valorizzare il ruolo solidaristico»**
Terziario Distribuzione Servizi, entro novembre al via le trattative di rinnovo del Ccnl

L'ondata pandemica da Covid-19, e ciò che ha rappresentato il coronavirus nella distribuzione commerciale e nei settori del non food, non smorza il dialogo tra Parti Sociali sul rinnovo del più importante contratto collettivo nazionale di lavoro in Italia, il Ccnl del Terziario Distribuzione e Servizi scaduto il 31 dicembre 2019, applicato ad oltre 3 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori impiegati nelle attività commerciali e nelle imprese di servizi. Uno spaccato economico che ricomprende anche i lavoratori dell'Ict e figure dell'e-commerce oltre alle figure più tradizionali, come gli addetti alle vendite, cassieri e magazzinieri.

Le segreterie generali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs e la vice presidenza dell'associazione imprenditoriale Concommercio hanno infatti avviato una interlocuzione convenendo di riattivare il confronto entro la fine del mese di novembre, per rinnovare il contratto collettivo nazionale ai settori di riferimento, nella «consapevolezza comune - si legge in un comunicato congiunto - che la risposta più virtuosa al periodo drammatico che stiamo vivendo, i cui temi

di carattere sociale risultano oggettivamente predominanti, è quella di non restare fermi e di agire, rimettendo in moto le relazioni sindacali». Le Parti sottolineano che proprio il sistema di relazioni sindacali, anche nei mesi più acuti della crisi sanitaria ed economica, non si sono mai interrotte, a riprova dei «numerosi accordi sottoscritti sulla gestione della pandemia», nella direzione «di messa in sicurezza» dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, arrivando a stabilire lo stanziamento di significative risorse economiche che la bilateralità settoriale ha messo a disposizione dei lavoratori e delle imprese.

La condivisione anche sul percorso negoziale da intraprendere, fortemente «condizionato dall'andamento dell'epidemia e dalle dinamiche/andamenti macro economici del settore», che «dovrà collocarsi nella cornice dei contenuti degli accordi Interconfederali sulla rappresentanza del 2015 e sul nuovo sistema di relazioni sindacali e modello contrattuale del 2016, poiché in essi - sottolineano le Parti - è stato tracciato un perimetro relazionale che conferma il ruolo del Contratto Nazionale, da proiettare nella dimensione delle

trasformazioni digitali in atto - e che la pandemia ha velocizzato in modo esponenziale - ma anche «in relazione all'innovazione dell'organizzazione del lavoro e alla individuazione di nuove figure professionali al passo con i tempi». Parallelamente, sottolineano le Parti, sarà necessario adeguare i «sistemi di welfare contrattuale». In casa Fisascat Cisl il confronto interno sulla prossima stagione dei rinnovi - che dovrà riguardare oltre al Ccnl Tds Concommercio anche le cornici contrattuali condivise con le altre associazioni imprenditoriali del settore Confesercenti, Federdistribuzione e le associazioni nazionali della Distribuzione Cooperativa - è in corso da tempo. «La categoria cislina - ha dichiarato il segretario generale Davide Guarini - è da sempre attenta oltre che ai contenuti economico retributivi dei rinnovi contrattuali anche alle garanzie e alle tutele volte a dare risposte alle lavoratrici e ai lavoratori portatori di specifici bisogni». «La Fisascat Cisl - ha concluso - opererà per sottolineare e valorizzare il ruolo solidaristico del contratto collettivo e per riaffermare le ragioni della partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese».

Imprese Pulizia Servizi Integrati Multiservizi, il 13 novembre è sciopero per il contratto nazionale di lavoro scaduto da oltre 7 anni

Il 13 novembre incroceranno le braccia per l'intero turno di lavoro gli oltre 600mila addetti del settore Imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi. La mobilitazione nazionale, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs, segue le iniziative territoriali delle ultime settimane e la grande manifestazione del 21 ottobre scorso, in risposta all'indisponibilità delle associazioni datoriali e delle imprese del settore a rinnovare il contratto collettivo nazionale scaduto da oltre 7 anni.

Nella nota di proclamazione dello sciopero trasmessa alla Commissione di Garanzia ed alle associazioni datoriali Anip Confindustria, Concooperative Lavoro e Servizi, Lagacoop Produzione e Servizi, Unioniservizi Confapi, Agci Servizi, i sindacati hanno stigmatizzato la mancanza di riscontro alle numerose sollecitazioni di ripresa dei negoziati, per concludere positivamente il percorso di rinnovo avviato nel mese di

giugno, sulla scia della prima ondata della pandemia da Covid-19. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs puntano il dito contro il dietrofront delle rappresentanze datoriali del settore, prevalente negli appalti pubblici, che non hanno rispettato gli impegni e gli affidamenti di servizi, responsabili fatto saltare tutti gli incontri programmati, producendo una strumentale dilatazione dei tempi negoziali, mettendo in discussione diritti e tutele e la definizione di un aumento salariale congruo e dignitoso. Questo - stigmatizzano i sindacati - mentre molte imprese con la pandemia, abbiano incrementato in modo consistente lavoro e fatturato, continuando a sfruttare il senso di responsabilità, il grande impegno, i sacrifici, la professionalità e la dedizione di centinaia di migliaia di lavoratori, per il 70% donne, con salari esigui, orari spesso ridotti, carichi di lavoro pesanti e condizioni di lavoro difficili in molte realtà. Per i sindacati in questo scenario è inaccettabile che si continui a impedire il rinnovo del contratto nazionale, che

finora ha permesso a molte imprese «risparmi» milionari, scaturiti da sette anni e mezzo di mancati adeguamenti delle retribuzioni delle lavoratrici e dei lavoratori che quotidianamente prestano un servizio ritenuto essenziale nei presidi ospedalieri, nelle Rsa, nelle case di cura, nelle scuole, nelle università, nei tribunali, nelle fabbriche e negli uffici pubblici e privati garantendo l'accessibilità dei luoghi, impossibile senza la loro opera.

L'emergenza pandemica ha evidenziato l'importanza del lavoro di questi lavoratori definiti cavalieri ed eroi, ma che non hanno bisogno di titoli ma del giusto riconoscimento del lavoro prestato e di maggiori diritti e tutele con il rinnovo del contratto nazionale.

Lo sciopero del 13 novembre sarà articolato con presidi e mobilitazioni, lotte e serrate, a partire dai settori dove i lavoratori del comparto multiservizi sono più esposti alle difficoltà legate all'emergenza sanitaria.

Bricocenter Italia, siglato il Contratto di Espansione. Assunzioni proporzionate ai pensionamenti

Dieci nuove assunzioni in misura proporzionale al numero dei dipendenti che entro il 30 novembre 2021, trovandosi a non più di 60 mesi dal conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata, aderiranno al percorso di accompagnamento allo scivolo pensionistico. E' questo il punto focale del Contratto di Espansione siglato dalla direzione dell'azienda del fai da te Bricocenter Italia e i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs in collegamento telematico con il ministero del Lavoro. L'azienda italiana della grande distribuzione conta sul territorio nazionale 51 punti vendita e 1.423 lavoratori, di cui 1.230 a tempo indeterminato e 193 a tempo determinato. Il Contratto di Espansione, introdotto in via sperimentale dal Dl Crescita nel 2019, contempla anche l'avvio di un progetto di formazione e riqualificazione del personale, sviluppo sia mediante affiancamento con il sistema training on the job che attraverso attività e-learning e formazioni in presenza e distanza, ampiamente dettagliati

nell'intesa siglata. L'andamento dei percorsi formativi sarà monitorato con la verifica documentale e con momenti di verifica trimestrale a livello nazionale tra le parti. Per finanziare l'intera operazione Bricocenter stanzerà complessivamente 750mila euro; 20 il numero dei lavoratori che potranno aderire al percorso di accompagnamento entro il 30 novembre 2020. Soddifazione in casa Fisascat Cisl. La segretaria nazionale della Fisascat Aurora Blanca sottolinea «la valenza del Contratto di Espansione siglato con Bricocenter Italia, il primo nell'ambito delle attività di impresa nei settori del terziario privato, che consente di incrementare le assunzioni in misura proporzionale a chi accederà allo scivolo pensionistico». «La vera forza dell'intesa - ha concluso la sindacalista - è legata ai percorsi di formazione e riqualificazione delle risorse umane che consentiranno di accrescere le competenze del personale e di mantenere il posizionamento dell'azienda sul mercato in linea con il piano di riorganizzazione avviato dalla società italiana del fai da te».

Unicoop Tirreno, siglata l'ipotesi sul nuovo Cia

Siglata l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto integrativo aziendale applicato ai circa 3.500 dipendenti della cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno presente sul territorio nazionale con 176 punti vendita in Toscana, Umbria e Lazio. L'intesa, previa consultazione dei lavoratori, entrerà in vigore dal 1° dicembre 2020 fino al 30 novembre 2023.

L'intesa interviene su sistema di relazioni sindacali, diritti di informazione e agibilità sindacali, salute e sicurezza e organizzazione e mercato del lavoro, con la possibilità per i part-time di incrementare l'orario di lavoro e la stabilizzazione entro la vigenza contrattuale, di 100 part-time 50 lavoratori che hanno già avuto un rapporto di lavoro a tempo determinato o somministrato saranno assunti a tempo indeterminato. Unicoop Tirreno si impegna inoltre ad includere nei nuovi contratti di appalto una clausola che obbliga le imprese appaltatrici ad applicare integralmente la contrattazione nazionale di categoria.

E ancora maggiorazioni ad hoc per il lavoro domenicale e festivo retribuito con il 40% per le prime 10 domeniche lavorate, con il 55% dalla 11ª alla 20ª domenica e con il 65% dalla 21ª domenica. Nel mese di dicembre 2020 il lavoro domenicale sarà valorizzato con la maggiorazione del 70%. Sul capitolo trasferite e trasferimenti, fatte salve le garanzie già previste, l'intesa introduce ulteriori garanzie per i trasferimenti oltre i 50 km. Il sistema premiante prevede l'erogazione di un premio aziendale di 92,96€ su base mensile oltre ad una retribuzione variabile annuale fino ad un massimo di 1.300€ al IV livello.

Con un protocollo sottoscritto con i sindacati a margine dell'ipotesi di accordo Unicoop Tirreno, si impegna inoltre a preservare l'invarianza della superficie di vendita attualmente detenuta e a fare ricorso, in caso di crisi, a strumenti conservativi dell'occupazione. Soddifazione in casa Fisascat Cisl. «La sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, che scongiura l'applicazione di un regolamento aziendale definito unilateralmente, conferisce al risultato negoziale una valenza ancor più importante e ha il merito di prefigurare una soluzione ad una vertenza aperta da tempo e che, trascinandosi irrisolta, avrebbe causato ulteriori disagi alle lavoratrici ed ai lavoratori» ha dichiarato il segretario nazionale della categoria cislina Vincenzo Dell'Orefice sottolineando che «l'intesa si configura non solo come un primo passo diretto a dare un rinnovo del contratto integrativo ma anche a preservare la contrattazione aziendale in una delle cooperative di consumo fra le più importanti del nostro Paese, introducendo un unico regime sia d'orario che di trattamento retributivo per la totalità dei dipendenti, realizzando così quella solidarietà fra generazioni che molti teorizzano e pochi praticano».

Margherita Distribuzione, siglate le intese sulla mobilità non oppositiva ed incentivata

Conclusa la procedura di licenziamento collettivo avviata da Margherita Distribuzione. La direzione ex Auchan ha siglato con i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs le intese sulla mobilità non oppositiva ed incentivata del personale della rete commerciale e sulla proroga del termine temporale per la risoluzione dei rapporti di lavoro del personale di sede. Due le finestre per accedere agli incentivi: 30 novembre e dall'1 al 31 dicembre 2020. Gli importi, gli stessi pattuiti nel verbale di accordo sul piano di uscite su base volontaria ed incentivata per la rete commerciale ratificato dalla Fisascat Cisl già dal 6 aprile 2020, variano da 19.500 euro a 66.500

euro a seconda del livello di inquadramento. L'intesa sottoscritta dalla categoria cislina ha consentito di prenotare l'incentivo a 1.354 lavoratori che potranno vedersi riconosciuto l'importo economico senza un'ulteriore manifestazione di interesse. L'intesa introduce uno speciale regime anche per i part-time sino al 55% dell'orario di lavoro. Con le intese si è condiviso inoltre di prorogare al 31 dicembre il termine in cui il personale di sede potrà effettuare la risoluzione dei rapporti di lavoro con il solo criterio della non opposizione al licenziamento. Restano ora da collocare ancora 22 negozi per i quali ad oggi Margherita Distribuzione ha comunicato di non aver ricevuto alcuna offerta.

Sport, fornire un adeguato ristoro anche alle imprese del settore pesantemente provato dal lockdown

Fornire un adeguato ristoro anche alle imprese del settore sport, impianti e attività connesse, piscine, palestre e centri sportivi dilettantistici. E' la richiesta congiunta dei sindacati nazionali di categoria Slc Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs a pochi giorni dall'approvazione del Decreto Ristori e dall'emanazione del nuovo Dpcm, con ulteriori misure restrittive finalizzate al contenimento del contagio che impatteranno ulteriormente sul comparto messo a dura prova dal lockdown dei mesi scorsi. Nel comparto sportivo, che concorre al Pil con 4 punti percentuali, sono impiegati complessivamente oltre 100.000 lavoratori dipendenti e più di 500 mila collaboratori sportivi, molti dei quali da ricondurre a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e al lavoro dipendente. La richiesta dei sindacati si inserisce nell'ambito della più

ampia riforma del settore, presentata nei mesi scorsi dal ministro dello Sport e delle Politiche Giovanili Vincenzo Spadafora. Al dibattito sul percorso di riforma hanno preso attivamente parte anche le federazioni di categoria Slc Cgil, Fisascat Cisl e Ulitucs unitamente alle federazioni del lavoro atipico Nidil Cgil, Felsa Cisl e Ulitemp, con la richiesta del riconoscimento dei diritti e delle tutele piene per i lavoratori del settore, a partire dalle garanzie su pensioni e previdenza, malattia, infortunio, maternità e genitorialità, oggi negate alla stragrande maggioranza dei collaboratori sportivi. I sindacati avevano espresso forti perplessità sulle deroghe allo Statuto dei Lavoratori previste dalla bozza di Decreto, ritenendo invece dirimente salvaguardare le specificità professionali da ricondurre nell'alveo del sistema di classificazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

TG LAB

Twitter Facebook YouTube

UnipolSai ASSICURAZIONI

QuAS

FONDO PROFESSIONI

for.te. fondo partecipe interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario

CADIPROF CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

Fon.Te. FONDO TERZIARIO COOPERATIVO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO

EBIN TER